

Come sopravvivere alla grande crisi

Comin e Donato affrontano il problema nel libro "La tempesta perfetta"

PIACENZA - E' possibile sopravvivere alla grande crisi? Gianluca Comin e Donato Speroni se lo sono domandato e hanno cercato di affrontare criticamente la questione: il risultato, o meglio la risposta, sta tutto in **2030 La tempesta perfetta**. Come sopravvivere alla grande crisi, volume che i due autori hanno pubblicato per Rizzoli e che da qualche giorno è in libreria.

Il punto di partenza è dato da un documento allarmante pubblicato dal governo inglese nel quale si prevede nei prossimi vent'anni una "tempesta perfetta": la combinazione dei fattori demografici, dei cambiamenti climatici, delle difficoltà energetiche, delle carenze di acqua e cibo in un contesto di politica internazionale debole e divisa cambieranno profondamente la faccia del pianeta. E' proprio partendo da questa analisi che Comin e Speroni hanno esaminato che cosa sta accadendo nei vari campi che influenzano la "tempesta perfetta", affrontando i problemi posti da migrazioni, economia, clima e alimentazione ossia i grandi fattori di rischio della nostra civiltà: già la scienza infatti sta dando un grande contributo in questo ambito con progressi enormi nel campo dell'energia, dell'informazione, della sostenibilità, ma non è detto che sia sufficiente. Il motivo è chiaro: le tecnologie Grin (genetica, robotica, informatica, nanotech) cambieranno la vita dell'uomo entro il 2050 creando addirittura

una nuova specie umana "potenziata" da innesti con le macchine, ma ben difficilmente potranno risolvere i problemi che sorgeranno nei prossimi vent'anni. Anche l'offerta energetica cambierà molto lentamente e sul fronte climatico l'aumento di almeno due gradi di temperatura del pianeta è ormai inevitabile e molti paesi stanno già correndo ai ripari.

"Ce la faremo?" si domanda no gli autori nell'ultimo capitolo di *2030 La tempesta perfetta* e la risposta non è confortante: "In tutta onestà non siamo in grado di prevederlo: le incognite sono tante". Per evitare le conseguenze più nefaste della "tempesta perfetta" molto dipenderà dalla politica e dalle risposte di cittadini, imprese e organizzazioni sociali. Le attuali forme di "governance" mondiale non sono certo sufficienti, ma molti comportamenti stanno già cambiando: nel mondo sono sorte centinaia di migliaia di organizzazioni per la "crescita sostenibile ed etica", le città in cui si concentra l'umanità cercano di diventare "intelligenti", le imprese danno sostanza nuova ai discorsi vacui sulla "responsabilità sociale", collaborando anche con le organizzazioni no profit. Da questi semi, nel terreno fertile della comunicazione globale, può nascere una nuova civiltà "new global" che rappresenti la quiete dopo la "tempesta perfetta". A Comin e Speroni l'onore di averla annunciata.

Par.



Gianluca Comin e Donato Speroni, autori del libro "La tempesta perfetta"

